

L'ARTE DELL'ASCOLTO
Lunedì 23 settembre 2024 h. 16,30

COME DARE VALORE ALLE NOSTRE ESPERIENZE DI VITA?

Da **NON SIAMO CAPACI DI ASCOLTARLI** di Paolo Crepet, 2001

“Se mi chiedessero di scrivere una lettera a una bambina che sta per nascere, lo farei così.
Cosa hai sentito finora del mondo attraverso l’acqua e la pelle tesa della pancia di mamma?
Cosa ti hanno detto le tue orecchie imperfette delle nostre paure?
Riusciremo a volerti senza pretendere, a guardarti senza riempire il tuo spazio di parole,
inviti, divieti?
Riusciremo ad accorgerci di te anche dai tuoi silenzi, a rispettare la tua crescita senza
gravarla di sensi di colpa e di affanni? Riusciremo a stringerti senza che il nostro contatto
sia richiesta spasmodica o ricambio d’affetto?”

Vorrei che i tuoi Natali non fossero colmi di doni – segnali a volte sfacciati delle nostre
assenze – ma di attenzioni. Vorrei che gli adulti che incontrerai fossero capaci di
autorevolezza, fermi e coerenti: qualità dei più saggi.
La coerenza, mi piacerebbe per te. E la consapevolezza che nel mondo in cui verrai esistono
oltre alle regole le relazioni e che le une non sono meno necessarie delle altre, ma fatte di
una stessa luna presente.

Mi piacerebbe che qualcuno ti insegnasse a inseguire le emozioni come gli aquiloni fanno
con le brezze più impreviste e spudorate; tutte, anche quelle che sanno di dolore. Mi
piacerebbe che ti dicessero che la vita comprende la morte.
Perché il dolore non è solo vuota perdita ma affettività, acquisizione oltre che sottrazione.
La morte è un testimone che i migliori di noi lasciano ad altri nella convinzione che se ne
possano giovare: così nasce il ricordo, la memoria più bella che è storia della nostra stessa
identità.

Mi piacerebbe che qualcuno ti insegnasse a stare da sola, ti salverebbe la vita. Non dovrai
rincorrere la mediocrità per riempire vuoti, né pietire uno sguardo o un’ora d’amore. Impara
a creare la vita dentro la tua vita e a riempirla di fantasia.

Adora la tua inquietudine finché avrai forze e sorrisi, cerca di usarla per contaminare gli
altri, soprattutto i più pavidetti e vulnerabili. Dona loro il tuo vento intrepido, ascolta il loro
silenzio con curiosità, rispetta anche la loro paura eccessiva.
Mi piacerebbe che la persona che più ti amerà possa amare il tuo congedo come un marinaio
che vede la sua vecchia barca allontanarsi e galleggiare sapiente lungo la linea
dell’orizzonte.
E tu allora porterai quell’amore sempre con te, nascosto nella tua tasca più intima.”

SE (da Lettera al figlio, 1910 di Rudyard Kipling)

Con questa lettera, l'autore cerca di insegnare al figlio a distinguere fra il bene e il male
(V. Wikipedia)

Se riesci a conservare il controllo quando tutti
Intorno a te lo perdono e te ne fanno una colpa;
Se riesci ad aver fiducia in te quando tutti
Ne dubitano, ma anche a tener conto del dubbio;
Se riesci ad aspettare e non stancarti di aspettare,
O se mentono a tuo riguardo, a non ricambiare in menzogne,
O se ti odiano, a non lasciarti prendere dall'odio,
E tuttavia a non sembrare troppo buono e a non parlare troppo saggio;

Se riesci a sognare e a non fare del sogno il tuo padrone;
Se riesci a pensare e a non fare del pensiero il tuo scopo;
Se riesci a far fronte al Trionfo e alla Rovina
E trattare allo stesso modo quei due impostori;
Se riesci a sopportare di udire la verità che hai detto
Distorta da furfanti per ingannare gli sciocchi
O a contemplare le cose cui hai dedicato la vita, infrante,
E piegarti a ricostruirle con strumenti logori;

Se riesci a fare un mucchio di tutte le tue vincite
E rischiarle in un colpo solo a testa e croce,
E perdere e ricominciare di nuovo dal principio
E non dire una parola sulla perdita;
Se riesci a costringere cuore, tendini e nervi
A servire al tuo scopo quando sono da tempo sfiniti,
E a tener duro quando in te non resta altro
Tranne la Volontà che dice loro: "Tieni duro!".

Se riesci a parlare con la folla e a conservare la tua virtù,
E a camminare con i Re senza perdere il contatto con la gente,
Se non riesce a ferirti il nemico né l'amico più caro,
Se tutti contano per te, ma nessuno troppo;
Se riesci a occupare il minuto inesorabile
Dando valore a ogni minuto che passa,
Tua è la Terra e tutto ciò che è in essa,
E - quel che è di più - sei un Uomo, figlio mio!

Ma, a parte consigli, indicazioni, precetti... che dire delle favole, delle storie che piacciono tanto a grandi e a piccini? Dei percorsi scolastici, amicali, sportivi....?
O quanto altro? Il COME qui è interessante da ricercare e da esprimere...

Lecture di Lina e Angela